

**La discarica di Certaldo è ormai off-limits. L'immondizia resta nei cassonetti  
Emergenza, vertice fra cinque comuni**

**RICCARDO CORSI**

Le strade di Campi hanno ormai l'aspetto desolante di una pattumiera senza limiti. Dagli inizi del mese la raccolta funziona a fasi alterne. Per i camion della nettezza la discarica di Certaldo è «off-limits» tre giorni su sette. E' il caos. La sporcizia regna sovrana o quasi. Agli angoli delle strade si accatastano enormi cumuli di spazzatura e i cassonetti sono rigonfi e maleodoranti. La strada principale del paese è stata ripulita, ma nell'interno alcuni cassonetti non vengono svuotati da sei giorni.

Com'è noto l'Asnu ha razionato l'accesso alla discarica di Certaldo, l'unico impianto di smaltimento in funzione dopo la chiusura dell'inceneritore. A Certaldo finiscono ogni giorno 1200 tonnellate di spazzatura, da tutti i comuni della provincia, Firenze in testa. Non bastano. Mancano all'appello 150 tonnellate. E l'Asnu che gestisce direttamente l'impianto ha imposto a tutti i comuni una rigorosa turnazione. Unica eccezione: Firenze, che ha via libera tutti i giorni verso Certaldo.

La situazione è critica un po' dovunque e nessuno riesce a liberarsi dell'immondizia. Gli altri comuni, ad eccezione di Campi, dispongono però di vecchie discariche e di piazzole per la sosta dei rifiuti, che sono state immediatamente riattivate.

Campi invece brancola nel buio. Il comune cerca di fare il possibile. A tutte le famiglie sono stati consegnati volantini per spiegare la situazione di emergenza e chiedere che non vengano gettati rifiuti ingombranti. Nei cassonetti dovrebbero essere riposti solo rifiuti putrescenti ed avanzi alimentari. Per stasera è convocata in comune una riunione con le associazioni di volontariato e i circoli ricreativi: si cerca di improvvisare la raccolta differenziata della carta e di altri materiali. I tecnici del comune sono impegnati in una corsa contro il tempo alla ricerca di sacchi speciali da distribuire alle famiglie per iniziare una «selezione forzata» dei rifiuti.

Il sindaco Anna Maria Mancini ha riunito intanto gli altri quattro comuni che fanno parte del «blocco» di Campi: sono Sesto Fiorentino, Calenzano, Signa e Lastra a Signa. Tutti i cinque comuni hanno firmato un documento di protesta. Chiedono l'immediata

attuazione dell'ordinanza emanata dal presidente della regione all'indomani della chiusura di San Donnino. «Alcune soluzioni prospettate in quell'ordinanza — si legge nel documento — come le discariche di Empoli e Montespertoli non sono mai diventate operative, ed anche gli impegni attribuiti al comune di Prato non si sono tradotti in realizzazioni concrete». Manca dunque il contributo di Empoli e Montespertoli, nelle cui discariche Bartolini aveva spedito settantacinque tonnellate di rifiuti al giorno. Quei rifiuti non sono mai arrivati perchè per attivare le due discariche l'Asnu doveva eseguire alcuni lavori di preparazione, mai avviati: il comune di Firenze non ha difatti ancora approvato la delibera di autorizzazione per l'azienda municipalizzata.

Anche sul fatidico tetto delle milleduecento tonnellate di Certaldo, i cinque comuni del comprensorio fiorentino hanno qualcosa da recriminare: se l'interpretazione dell'ordinanza regionale non tiene conto delle possibili oscillazioni giornaliere — sostengono i comuni — il contributo di quell'impianto alla soluzione dell'emergenza si riduce inevitabilmente.

Proteste e polemiche investono anche l'Asnu: l'azienda ha difatti imposto ai comuni la turnazione per l'accesso a Certaldo («in assenza delle amministrazioni interessate»). I cinque comuni chiedono quindi una rapida attuazione di un piano provinciale dei rifiuti (che ancora non è stato approvato) ed affermano l'impegno a spingere al massimo le fasi della raccolta differenziata.

Le proteste non finiscono qui. «Sono amareggiato — afferma l'assessore all'ambiente Paolo Ceccarelli —. Il nostro comune ha pagato per un decennio il prezzo più alto, sopportando ai suoi confini l'inquinamento dell'inceneritore. Ed ora nessuno si preoccupa dei nostri rifiuti». Rammarico anche verso Palazzo Vecchio: «La città non ha problemi — dice qualcuno —, perchè come al solito li scarica in periferia». Il presidente della commissione comunale per l'ambiente, il democristiano Franco Frati, annuncia intanto la volontà del suo partito per una collaborazione fattiva nella fase dell'emergenza.

# Campi, una pattumiera Raccolta dei rifiuti a fasi alterne